



**CONFCOMMERCIO**  
IMPRESE PER L'ITALIA

**TRENTINO**

UNIONE DELLE IMPRESE, DELLE ATTIVITÀ  
PROFESSIONALI E DEL LAVORO AUTONOMO

Trento, 22 novembre 2017  
Prot. n. 961/1/FV/ga

**Egregio Signore**  
**Dott. Mattia Civico**  
**Presidente Prima Commissione Permanente**  
**Consiglio Provinciale**  
**Palazzo Trentini**  
**Via Torre Verde 16**  
**38122 TRENTO**

**Oggetto:** Osservazioni alla Manovra di Bilancio Provinciale 2018

Egregio Presidente  
Sig.ri Consiglieri

#### **Quadro Generale**

Con la presente diamo riscontro alla cortese richiesta di osservazioni alle disposizioni di legge indicate in oggetto.

I dati macroeconomici ci offrono la visione di un territorio in ripresa. Dopo il leggero aumento registrato lo scorso anno, il settore economico provinciale ha mostrato nel corso dell'anno 2017 segnali di un ulteriore rafforzamento.

L'espansione dei servizi –soprattutto quelli turistici e commerciali – è stata accompagnata dal ritorno alla crescita del settore industriale, sono tuttavia proseguite le difficoltà del settore delle costruzioni.

Segnali di ripresa arrivano anche dall'occupazione che è cresciuta in Trentino soprattutto nel 2° semestre del 2017, con il contributo primario dei servizi (alberghi, ristoranti e commercio).

Positivo è che l'incremento del PIL previsto per l'anno 2017 (1,6 – 1,7 per cento) permetta al Trentino di far recuperare la perdita di ricchezza rispetto al 2008.

Per il consolidamento della ripresa è fondamentale porre in essere azioni in favore della nuova imprenditorialità, la riduzione dei vincoli e condizionamenti burocratici, lo sviluppo del turismo di qualità, il miglioramento della produttività dei servizi e soprattutto agevolare l'accesso al credito e mettere in campo strumenti alternativi al canale bancario.

#### **Il contesto di finanza pubblica**

Segnali incoraggianti si notano anche per quanto riguarda la finanza provinciale, dovuti sia al miglioramento della situazione economica, che per al venir meno di ulteriori accantonamenti richiesti dallo Stato per il concorso al risanamento del debito pubblico.

Per rendere consolidato questo miglioramento dei conti pubblici provinciali, si impongono, proprio in questo momento, scelte rigorose sulla spesa corrente, con il contenimento delle spese discrezionali, la razionalizzazione nella gestione dei servizi e del personale, per accelerare su progetti ed azioni di crescita economica, mediante la riduzione fiscale e il rafforzamento della capacità competitiva delle PMI, che sono la struttura portante del nostro sistema produttivo.

Altro intervento non più procrastinabile è la revisione e razionalizzazione delle società pubbliche e partecipate. Unione lo richiede con forza già da diversi anni.

In questo contesto di miglioramento della finanza provinciale, preoccupa l'incremento previsto della spesa corrente, rispetto all'esercizio in corso, incremento, che ammonta a 70 milioni di Euro. L'aumento è dovuto sia al lievitare della spesa sanitaria, che al rinnovo dei contratti del pubblico impegno, oltre alla maggiore spesa per il welfare destinato a rafforzarsi con il progetto dell'assegno unico.

Pur prendendo atto delle precisazioni del Presidente Rossi, che parte della spesa corrente si traduce in servizi erogati ai cittadini e/o imprese e che pertanto è assimilabile a spese per investimenti, non si può non sottolineare, come l'incremento della spesa è di una certa consistenza e che costituisce una inversione di tendenza rispetto ai propositi manifestati negli scorsi anni di contenimento, se non proprio di riduzione della spesa corrente.

### Fiscalità

#### **IRAP**

Si prende atto della conferma anche per l'anno 2018 delle attuali aliquote IRAP. Confcommercio ripropone la richiesta di ritornare all'aliquota IRAP del 2,30% a fronte del 2,68% attuale, senza alcuna diversificazione fra i vari operatori economici. Non è condivisibile il mantenimento dell'esenzione IRAP unicamente per quelle imprese che presentano un incremento dell'occupazione stabile oltre il 5% rispetto all'anno precedente. Se ne chiede pertanto, l'estensione anche alle imprese che continuano ad essere virtuose, perché sono state e saranno in grado, nonostante il periodo economico di crisi non ancora superata, di mantenere invariati negli anni i livelli occupazionali. Si richiede di far rientrare nel calcolo del parametro anche i titolari, i soci attivi ed i collaboratori familiari, in modo da consentire anche agli imprenditori che non hanno dipendenti di beneficiare dell'agevolazione.

E' visto con favore, il mantenimento della detrazione del 50% dell'importo dei contributi versati al Fondo territoriale Solidarietà, da parte delle imprese.

In ordine alle aliquote IRAP, si osserva che per gli esercizi ove sono collocati apparecchi da gioco con vincite in denaro (vlt/SLOT) è previsto il mantenimento dell'aliquota del 4,82%; una penalizzazione che, sommata alla loro esclusione dai benefici della legge 6/89, appare particolarmente gravosa, perfino più gravosa di quella prevista a livello statale (3,90%). Si chiede, pertanto, anche per queste imprese l'applicazione dell'aliquota IRAP ordinaria del 2,68%, o quantomeno quella statale del 3,90%.

Altrettanto ingiustificato appare il mantenimento dell'aliquota IRAP 2,98% per le concessionarie. Si richiede anche per queste imprese l'applicazione dell'aliquota IRAP ordinaria del 2,68%.

Confcommercio Trentino ribadisce la richiesta di reintroduzione della detrazione fiscale, come a suo tempo previsto, per le imprese che versano un contributo alle Aziende di

promozione turistica. La possibilità di detrarre fino al 50% di quanto versato, può essere un incentivo alle imprese che operano sul territorio, a compartecipare alle spese delle APT, garantendo in tal modo, maggiori risorse al sistema.

## **IMIS**

In materia di Imposta Immobiliare Semplice (IMIS) la scrivente chiede che l'aliquota agevolata standard pari allo 0,55 %, introdotta dall'art. 14 della L.P. 14/2014 e successive modifiche, per il periodo 2016/2019, sia estesa anche a tutti i fabbricati della categoria catastale D8 con destinazione a campeggio. Questo anche per equiparare i campeggi alle altre strutture ricettive quali gli alberghi. Attualmente l'art.8 della Legge Provinciale 14/2014, dà facoltà ai comuni di ridurre l'aliquota allo 0,55%, per le strutture adibite a campeggio. Questa discrezione lasciata ai comuni rende inapplicata di fatto, la riduzione, essendo i comuni molto restii a rinunciare ad entrate proprie.

## **Misure a sostegno del sistema economico**

### **Credito**

Anche se la fase acuta della crisi sembra oramai alle spalle, le prospettive di crescita per il nostro comparto sono ancora deboli. Al fine di non vanificare questi primi segnali di ripresa è necessario garantire con urgenza misure in favore del riassetto finanziario di quelle imprese, che pur in presenza di una operatività discreta, sono appesantite da una situazione debitoria critica. Come evidenziato dalla Banca d'Italia, la scorsa settimana, il tasso di variazione dei prestiti erogati dalle banche alle imprese trentine è rimasto pressochè invariato, sui dodici mesi, confermando la stagnazione evidenziata alla fine del 2016. Dato ancora più rilevante è che il volume dei prestiti concessi alle imprese più piccole sono ulteriormente diminuiti, (-3,7%) mentre sono aumentati dell'1,3% per le imprese con maggiori dimensioni (con almeno 20 dipendenti)

Vista la difficoltà di accedere al canale bancario, appare necessario promuovere lo sviluppo di strumenti alternativi a quello bancario, per il finanziamento delle aziende, per attrarre i capitali degli investitori istituzionali, coinvolgendo il risparmio privato generato dal territorio.

Si chiede che i Confidi possano erogare finanziamenti diretti nella forma di mutuo per importi almeno pari a 200 mila euro.

Si richiede inoltre che venga incrementata la dotazione del fondo per la concessione di crediti da parte di Confidi per le micro imprese e inoltre che almeno il 50 per cento del predetto importo, sia destinato a favorire il riassetto finanziario (mediante utilizzo del fondo di rotazione) per le imprese del terziario.

Confcommercio esprime condivisione alla misura, contenuta nella manovra finanziaria in oggetto, che con il fine di dotare le imprese di maggiore liquidità, prevede un piano straordinario di pagamenti, in favore delle imprese stesse, per un ammontare di circa 220 milioni di euro, da concretizzarsi nei primi 3 mesi del prossimo anno.

### **Trentino Sviluppo S.p.a.**

Per quanto attiene ai nuovi compiti attribuiti a Trentino Sviluppo, Confcommercio esprime la preoccupazione che questa come altre società controllate dalla PAT si ponga in concorrenza con le imprese private nell'erogazione dei loro servizi. La PAT non può essere imprenditore e coordinatore di politica economica nello stesso tempo.

### **Banda larga**

Sulla banda larga, per la quale non ci sono dati di riferimento, le imprese lamentano difficoltà nei collegamenti alla rete a causa dei costi per la realizzazione dell'allacciamento e dei costi di connessione eccessivamente elevati. Si richiedono strumenti agevolativi adeguati per favorire l'espansione ed il concreto utilizzo di questo essenziale strumento, anche in ragione dei notevoli investimenti fino ad ora sostenuti.

### **Infrastrutture**

Gli investimenti pubblici, da sempre sono volano per lo sviluppo di un territorio, a maggior ragione in un periodo di lenta e non ancora consolidata ripresa. Quello delineato nella "Nota di Aggiornamento del DEFP" è senza dubbio un programma ambizioso e se realizzato nei tempi previsti, (5-10anni) anche tale da qualificare e potenziare in modo sostanziale le infrastrutture presenti sul territorio. Di grande impatto sull'economia del Trentino sarà senza alcun dubbio l'auspicato rinnovo della concessione dell'A22, considerato che come affermato da Presidente Rossi questo dovrebbe mobilitare risorse per la realizzazione di opere viabilistiche per ben 3 miliardi di euro, nell'arco temporale della durata della concessione (30 anni). Legato al rinnovo della concessione dell'autostrada è anche la realizzazione delle opere infrastrutturali di collegamento al tunnel del Brennero, che avranno un impatto sul territorio trentino, in particolari sulle città di Trento e Rovereto. Le categorie economiche preoccupate dei ritardi nella loro programmazione, chiedono che venga, al più presto, istituito un tavolo permanente, per accelerarne la loro progettazione. In generale tutte le opere pubbliche programmate, ove realizzate, ricevono l'apprezzamento di Confcommercio, un particolare apprezzamento viene espresso per i previsti interventi di riqualificazione dei centri storici e per il piano provinciale della mobilità elettrica, che ha visto coinvolta anche la categoria degli Autoconcessionari di Confcommercio, che hanno siglato un protocollo di intesa con la Provincia, volto a favorire la sostituzione degli autoveicoli tradizionali con quelli elettrici o ibridi.

### **Legge 6/99**

E' intenzione della Provincia continuare anche nel 2018, ad utilizzare risorse comunitarie attraverso i Bandi FESR per il sostegno all'imprenditorialità locale. Anche su l'utilizzo di questo strumento Confcommercio ha espresso più di una perplessità. Se gli obiettivi e le modalità di accesso rimarranno le stesse dei precedenti bandi, la scrivente Associazione dubita seriamente che questo sia lo strumento più idoneo per il sostegno alle piccole e medie imprese.

### **Differimento dei vincoli economico finanziari**

Per le domande di contributo presentate sino al 31 dicembre 2014 si chiede la reintroduzione per il periodo 2015 – 2018 del differimento dei vincoli economico finanziari posti in capo alle imprese, per l'ottenimento degli incentivi previsti dalla Legge Provinciale 6/99. L'articolo 14 della Legge Provinciale 13 dicembre 1999, n. 6 (legge provinciale sugli incentivi alle imprese) stabilisce che le domande di contributo soggette a procedura valutativa sono valutate sotto il profilo economico-finanziario al fine di valutare la validità e l'idoneità dell'iniziativa. Il co. 2 dell'art. 16 della legge in

esame stabilisce che possano essere fissati obblighi e vincoli che si ritengano necessari o opportuni in base agli obiettivi prefissi. La delibera di attuazione e s.m. dei criteri e modalità per l'applicazione della legge individua, in conformità all'art. 35, i vincoli economico finanziari che prevedono in generale, il raggiungimento o il mantenimento di un determinato livello di mezzi propri da dimostrare anche eventualmente mediante un apporto di mezzi propri. Ora, considerato che:- i vincoli finanziari possono rappresentare un onere decisamente importante per le imprese a tal punto da poterne pregiudicare, in una situazione di crisi generalizzata e perdurante, l'esistenza stessa;

- che la normativa provinciale è già intervenuta, a tal fine, con provvedimenti di differimento dei vincoli finanziari (art. 35 co. 9 L.p. 2/2009, art. 44 co. 4 L.p. 18/2011 modificata dall'art. 63 L.p. 14/2014);

-, con Del. G.P. n. 718 del 06/05/2015, si è deliberato di adottare le "modalità transitorie di applicazione dei vincoli economico finanziari" da applicarsi ai vincoli scadenti nel periodo 1 gennaio 2008 - 31 dicembre 2016;

- che da ultimo con Del. G.P. n. 1045 del 30/06/2017 si è estesa l'applicabilità delle modalità previste nella Delibera 718/2015 anche agli esercizi 2017 e 2018, in ragione del fatto che "gli effetti della ripresa economica non si sono ancora riflessi sui valori di patrimonializzazione delle imprese trentine".

Si ribadisce, in questa sede, che i vincoli finanziari costituiscano ancora un serio problema per molte aziende e in un contesto macroeconomico che ancora non dà segni tangibili di miglioramento rispetto al passato, si chiede che i vincoli di natura finanziaria posti a carico dei beneficiari ai sensi dell'art. 16 co. 2 della L.p. 6/99, già oggetto di differimento per le Leggi di cui sopra, se non ancora rispettati, siano differiti a partire dall'esercizio 2018.

### **Politiche del Lavoro**

Si condivide la proposta di Promozione della piena valorizzazione del Fondo di Solidarietà territoriale intercategoriale con l'individuazione, delle procedure previste dalla vigente normativa, di prestazioni integrative in caso di cessazione del rapporto di lavoro.

Confcommercio richiede di tenere in considerazione i lavoratori stagionali penalizzati dalla regolamentazione della NASPI, prevedendo specifiche misure di integrazione e prolungamento dell'ammortizzatore sociale attraverso le risorse del Fondo di Solidarietà.2.3 Legare la remunerazione alla produttività.

Legare la remunerazione alla produttività incentivando lo sviluppo di contrattazione di secondo livello con accordi quadro territoriali, considerando la possibilità di interventi di incentivazione del salario di produttività della partecipazione dei lavoratori alla vita di impresa, e di supporto della qualificazione delle relazioni industriali.

Bene la deducibilità dall'IRAP dei premi di produttività erogati in attuazione di accordi o contratti di secondo livello, ma si dovrebbe prevedere anche la riduzione IRAP per le imprese che attivano Piani di welfare aziendale e politiche di conciliazione vita - lavoro (come peraltro previsto nell'obiettivo strategico 2.5).

## **Osservazioni Puntuali**

### **Disegno di Legge di Stabilità n. 223**

#### **Art.2 Modificazioni dell'art. 1 L.P. 21/2015 (Legge di Stabilità 2016)**

Si esprime condivisione per la proroga per l'anno 2018 della detrazione dalla base imponibile IRAP del 50% dei contributi versati al Fondo territoriale di solidarietà.

#### **Art. 3 Modificazione L.P. 30/12/2014, n. 14 (legge finanziaria provinciale 2015) in materia di IMIS**

Si chiede che all'art. 14, comma 6 bis venga inserito "per i fabbricati attribuiti alla categoria catastale D8 destinati a campeggio, l'aliquota è fissata nella misura dello 0,55 per cento.

#### **Art. 24 Sostegno a progetti di riconversione dell'economia turistica**

Con questa norma la Provincia intende sostenere finanziariamente progetti analoghi a quelli proposti per la riqualificazione del "Passo Rolle". Si tratta di iniziative che hanno sollevato un vasto dibattito fra gli operatori, impiantisti, albergatori, ecc.. Confcommercio pur consapevole delle diverse opinioni anche fra i suoi associati, si riserva di valutare le singole iniziative/proposte, prima di esprimere un giudizio. Questo anche in considerazione del fatto che gli eventuali progetti vedranno il coinvolgimento sia degli enti locali, degli operatori e delle popolazioni interessate. Si deve tener presente che in assenza dei criteri e delle modalità di finanziamento di queste possibili iniziative è difficile esprimere ora ulteriori valutazioni.

#### **Art. 27 Modificazioni della L.P. 6/1999 (legge provinciale sugli incentivi alle imprese)**

**Co. 1°.** "Aiuti per il reinvestimento degli utili". Si tratta di una forma nuova di incentivazione in favore delle imprese che investono i propri utili in iniziative cd. "virtuose" e meritevoli di sostegno, oltre ad investimenti in servizi innovativi e progetti di ricerca.. I contributi sono concessi in compensazione fiscale ai sensi della Legge 6/99. Confcommercio è impegnata da tempo a sostenere i propri associati nella formazione dei dipendenti e nello sviluppo del welfare aziendale e pertanto esprime un giudizio di massima positivo sulla proposta della Giunta Provinciale. Si chiede di essere consultati nella fase di predisposizione dei criteri e ci si riserva di fornire ulteriori osservazioni dopo l'approvazione da parte della Giunta Provinciale dei detti criteri e delle modalità di concessione dei contributi.

**Co. 5°** modifica articolo 34 quater, comma 4° L.P.6/99. Non si condivide l'esclusione del rappresentante della PAT dal Comitato Esecutivo di Confidi, vi è il rischio che venga a mancare una uniformità di interpretazione fra i due enti a scapito degli operatori.

### **Disegno di Legge provinciale collegata di Stabilità n. 222**

**Articolo 4 –** Modificazioni dell'articolo 15 della LP n. 20/2016 in materia di disciplina della raccolta differenziata dei rifiuti.

Con l'articolo in parola viene spostato di un anno, ossia al 1° gennaio 2019, il termine per la definizione del nuovo modello di tariffa patrimoniale collegata al ciclo dei rifiuti sulla base dei criteri e principi generali fissati dall'articolo 8 della LP n. 5/1998 recentemente novellato.

La scrivente prende atto della proroga del termine e al contempo sottopone all'attenzione del Governo provinciale alcune osservazioni e richieste da considerare in sede di definizione del nuovo sistema di tariffazione per le imprese:

- il calcolo della quota fissa collegata alla superficie degli immobili occupati risulta essere particolarmente penalizzante per quelle attività imprenditoriali che in ragione della tipologia di attività svolta occupano ampie superfici, quali a titolo esemplificativo, campeggi, imprese del commercio all'ingrosso e mobilifici, concessionari auto/autosaloni. Uno dei casi più emblematici è quello dei campeggi che a fronte di una superficie media di circa 20 mila metri quadrati versano un importo medio di circa 21 mila euro per la quota fissa a cui si deve aggiungere la quota variabile della tariffa rifiuti. Si chiede, pertanto, di non adottare il criterio sperequativo dei metri quadrati di superficie bensì altri criteri improntati a maggiore equità (es. capacità dei dispositivi di raccolta) che consentano di far pagare alle utenze per la quantità di rifiuti effettivamente prodotta;
- perseguire, con l'approvazione del piano finanziario dei Gestori, una politica di contenimento dei costi di gestione del servizio di raccolta dei rifiuti in modo da garantire un riequilibrio nel rapporto tra quota fissa – a copertura dei costi fissi – e quota variabile – a copertura dei costi del servizio dipendenti dalle quantità di rifiuti prodotte, in ottemperanza del principio di proporzionalità tra tariffa dovuta e produzione effettiva di rifiuti. Attualmente, infatti, nonostante una leggera riduzione rispetto al passato, l'importo della quota fissa della tariffa risulta essere particolarmente elevato rispetto alla quota variabile e tale da rendere irrilevante e, comunque, poco incentivante da parte delle utenze qualsiasi comportamento virtuoso volto alla minor produzione di rifiuti;
- si chiede un più equo bilanciamento nella ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche basata su criteri oggettivi e non meramente presuntivi. Fino ad oggi infatti il sistema di copertura dei costi tra le tipologie di utenze (domestiche e non) ha assicurato una maggiore "attenzione" alle utenze domestiche, tanto che in alcuni ambiti le attività produttive arrivano a coprire fino al 70 % del costo totale a fronte di un 30% ricadente invece sulle utenze domestiche;
- determinare la quota variabile della tariffa in base alla quantità di rifiuti realmente prodotta dalle utenze, in ossequio al principio del "chi inquina paga". Da come è strutturata oggi la tariffa rifiuti, infatti, ha poca rilevanza l'adozione di comportamenti virtuosi volti ad una sempre maggiore differenziazione dei rifiuti, visto che a priori per ciascuna utenza è stata determinata una quantità minima di rifiuti indifferenziati che viene comunque fatturata a fine anno (es. minimo n. 12 svuotamenti/anno). Tale previsione poteva avere un significato in sede di prima applicazione della tariffa, ma non negli anni successivi a seguito di una precisa e puntuale verifica del numero di svuotamenti effettivi da parte delle singole utenze non domestiche;
- si chiede che non vengano assoggettati a tariffa quei locali dove si producono rifiuti pericolosi posto che l'utente deve provvedere in proprio al loro smaltimento. Non sempre tale esonero viene infatti applicato dai Comuni o, se applicato, comporta riduzioni

irrisorie a fronte invece dei notevoli costi sopportati dalle imprese per il servizio di conferimento/smaltimento dei rifiuti ai raccoglitori autorizzati;

- introdurre particolari agevolazioni tariffarie per quegli operatori turistici e commerciali che lavorano quasi esclusivamente durante i periodi di maggior afflusso turistico (non solo dunque con riferimento alle attività c.d. stagionali) e che nei periodi di «bassa stagione» subiscono un calo dell'attività con conseguente minore produzione di rifiuti. In particolare, dunque, per queste situazioni si chiede di prevedere correttivi che abbattano anche la quota fissa della tariffa proprio in considerazione di una minore produzione di rifiuti conseguente al calo (fisiologico) dell'attività imprenditoriale.

In conclusione, la scrivente chiede al Governo provinciale che siano adottate soluzioni concrete per attenuare gli aggravii economici conseguenti all'applicazione della tariffa rifiuti - aggravii che molte imprese commerciali e turistiche non sono più in grado di sostenere e che sul territorio provinciale venga perseguita una politica di gestione dei rifiuti secondo criteri di equità e di contenimento dei costi. Chiede altresì un coinvolgimento delle Associazioni di categoria interessate nella fase di approfondimento, sia dal punto di vista tecnico che nel merito, che si svolgerà nel corso del prossimo anno per una definizione più concertata del nuovo modello tariffario.

**Art. 17 – Modificazione della legge provinciale 15 maggio 2002 n. 7 (legge provinciale sulla ricettività turistica)**

La norma in esame affronta la problematica dei cd. "Condhotel". Le modifiche introdotte sono state concordate dai rappresentanti dell'Unione Albergatori con i funzionari del Servizio Turismo della PAT.

Cordiali saluti

Il Presidente  
- Giovanni Bort -